



L'eco di Dio



News dall'oratorio di Pizzighettone e non solo.....

Numero Unico

Dicembre 2012



DIAMOCI LUSTRO

L'eco di Dio festeggia i 5 anni. La nostra storia, le "Primarie" e un saluto del Direttore di "Avvenire" Marco Tarquinio

ONESTO È COLUI CHE
ACCORDA IL PROPRIO
PENSIERO ALLA VERITÀ.
DISONESTO È COLUI CHE
ACCORDA LA VERITÀ AL
PROPRIO PENSIERO.

Anonimo



Direttori responsabili

MAURO TAINO
PAOLO CAPELLI

Vicedirettore

GIOVANNI ORSI

Redazione

ROBERTO ALLEGRI
STEFANO BRAGALINI
LEO CIODDI
IRENE CURTI
PIETRO FEDELI
FILIPPO GEROLI
SASHA MANTOVANI
FEDERICA POLGATTI
MATTIA SALTARELLI
ALBERTO ZENI

Fumetti

MONICA PRIORI

Copertine

JESSICA DUSI

Adattamento web

CHICCHI

Impaginazione e grafica

PAOLO CAPELLI

Data di stampa

17/12/2012

Collaboratori per questa edizione

MARCO TARQUINIO

LA REDAZIONE INFORMA...

- Ringraziamo il direttore di Avvenire Marco Tarquinio per il messaggio di saluto di pag.5
- Complimenti dalla redazione al condirettore Mauro Taino diventato giornalista professionista.

L'eco di Dio

Pubblicazione ciclostilata in proprio e diffusa all'interno dell'oratorio di Pizzighettone

Direzione e redazione

Stanza del Consiglio
c/o Oratorio San Luigi
Via Don Zanoni, 3
26026 Pizzighettone (CR)

Internet

giornalino.oratoriopice.com

E-mail

giornalino@oratoriopice.com

Touché

a cura di Blaise Pascal



Dmitrij Medvedev ha le prove: gli alieni sono tra noi. E con lui tutti i presidenti russi ne sono stati messi al corrente. Esiste infatti un dossier top secret al Cremino con le informazioni su UFO & company. Ovviamente Medvedev non può dire quanti sono, altrimenti andremmo nel panico. Non ci credete? Guardate "Men in black". Una volta, quando i sovietici scopiavano gli occidentali, avevano almeno il buon gusto di cambiarli di nome. Insomma, il fatto che un russo dica che a provare la presenza extraterrestre sia un film 100% USA lascia perplessi più degli ET che incontriamo per strada. Touché.

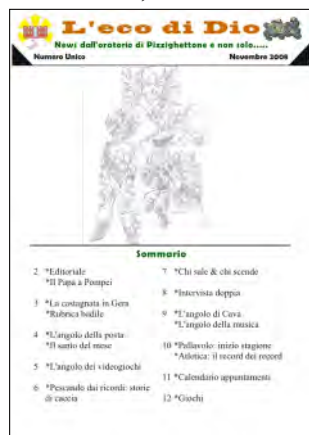
Il fumetto del mese

a cura di *Honcho Piori*



LE "PRIMARIE" DE L'ECO DI DIO

In oltre un mese di "consultazioni" assolutamente gratuite ed aperte a tutti, il sito dell'oratorio ha permesso a voi di scegliere la copertina di questo numero. I risultati li potete vedere qui sotto e la prima pagina vincitrice anche in quarta di copertina. La più votata è stata quella di maggio 2009 in cui abbiamo ricordato Suor Rina. Una scelta "per non dimenticare chi ha dato tanto per gli oratori", come ha scritto un votante della pagina.



4,35 %
 ■
 Novembre
 2008



4,35 %
 ■
 Dicembre
 2009



8,70 %
 ■
 Maggio
 2011



4,35 %
 ■
 Gennaio
 2009



4,35 %
 ■
 Settembre
 2010



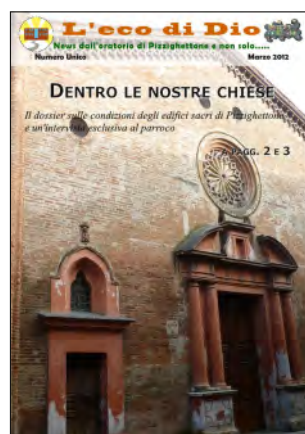
4,35 %
 ■
 Settembre
 2011



34,80 %
 ■
 Maggio
 2009



4,35 %
 ■
 Marzo
 2011



4,35 %
 ■
 Marzo
 2012



17,40 %
 ■
 Novembre
 2009



4,35 %
 ■
 Aprile
 2011



4,35 %
 ■
 Maggio
 2012

IL SALUTO DEL DIRETTORE DI AVVENIRE

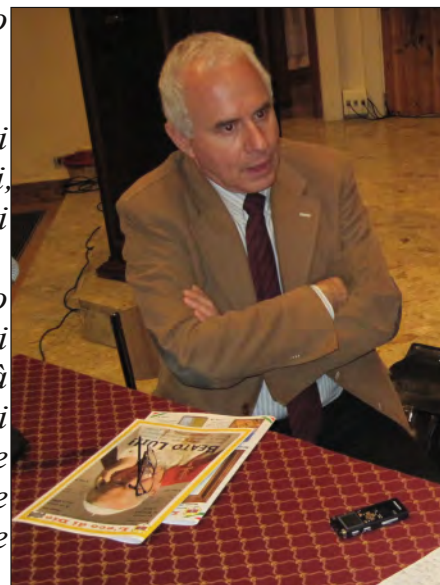


DI MARCO TARQUINIO

L'informazione è sempre più una questione di sguardo: quanto più crescono le fonti dalle quali ci giungono le notizie, e gli strumenti che le impongono alla nostra attenzione, tanto più si rende indispensabile saper discernere ciò che ci mette nelle condizioni di conoscere la realtà da quanto invece (ed è purtroppo la maggior parte) serve solo a distoglierci dall'essenziale. Per questo oggi è decisivo educare lo sguardo a riconoscere l'informazione che racconta, esalta, interpreta o recupera l'umano talora nascosto nella storia che ci scorre sotto gli occhi, nel flusso dell'informazione onnipresente e pervasiva. Imparando a riconoscerlo, diventiamo capaci di cercarlo e coglierlo anche nella nostra quotidianità.



Per questo occorre scegliersi compagni di strada affidabili, mezzi di informazione mai anonimi o estranei, amici di personalità con i quali condividere le domande e le attese che l'informazione



per sua natura alimenta nella coscienza di chi non vuole solo assistere a uno spettacolo allestito da altri. Non è quindi difficile cogliere una sintonia profonda tra il servizio che noi di "Avvenire" ci impegniamo a offrire ogni giorno all'intelligenza credente e quanto propone alla gente di Pizzighettone "L'Eco di Dio", attraverso un lavoro informativo che mensilmente intreccia con naturalezza le questioni epocali aperte dall'informazione globale con la vita della comunità cristiana dalla quale "L'Eco" trae la sua linfa. A orientare ogni pagina – su questo esemplare notiziario parrocchiale come in "Avvenire" – è l'urgenza di spalancare il proprio sguardo a una viva consapevolezza della realtà, aiutando ciascuno di noi a cogliere quel che guida la nostra vita: una ricerca senza fine del senso che tutto orienta e spiega, attirandolo verso un destino buono che ci attende già dentro la città delle donne e degli uomini del nostro tempo.

**STORIE DE
L'ECO DI DIO**

L'eco di Dio
News dall'oratorio di Pizzighettone
Mese Dicembre Anno 2007

Car'ba di d'ivano l'omano?
Ma soprattutto chi è quella presenza sulla destra dell'immagine?
Aspettano: risponde dai lavori

Sommario

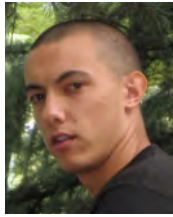
2 * L'Editoriale	4 * Intervista doppia
* Emergen? Sì, ma con confini determinati	5 * Gli Altrici: dossier
* Seconda edizione preseppe vivente: il trailer	* Comunità a Pizzighettone: un incontro speciale
* Concerto panisoholico di Natalè	6 * Sport
3 * Duetto boys da Elton: * Concerto del 15 Dicembre: la presa del "Purpura"	7 * Calendario appuntamenti
	8 * Giochi

DICEMBRE 2007

Tra i numeri illustri non potevamo di certo non mettere il primo. Come gli storici lettori ricorderanno eravamo seduti a un tavolo del bar all'Oratorio San Luigi l'8 novembre 2007 che venne deciso il nome da dare al ri-nato giornalino dell'Oratorio.

Così cominciò la nostra avventura che ormai tiene compagnia alla nostra comunità da 5 anni...

«ABBIAMO RICEVUTO IL DONO DI VIVERE UNA VITA LUNGA»



DI GIOVANNI ORSI

«Vengo tra di voi come vescovo di Roma, ma anche come anziano in visita ai suoi coetanei». Benedetto XVI arriva nella «casa-famiglia» per anziani al Gianicolo, una delle quindici gestite a Roma dalla Comunità di Sant'Egidio, al terzo piano della palazzina anni Quaranta vivono assieme sette anziani assistiti ventiquattr'ore al giorno dai volontari, i due piani inferiori sono divisi in miniappartamenti dove gli ospiti vivono come in famiglia. Un modello di attenzione e intervento, in una società «dominata dalla logica dell'efficienza e del profitto» che spesso respinge gli anziani «come non produttivi, inutili», scandisce il Papa: «Penso che si dovrebbe operare con maggiore impegno, iniziando dalle famiglie e dalle istituzioni pubbliche, per fare in modo che gli anziani possano rimanere nelle proprie case. La qualità di una società, vorrei dire di una civiltà, si giudica anche da come gli anziani sono trattati e dal posto loro riservato nel vivere comune». «È bello essere anziani!» - Il Papa è salito fino all'appartamento degli anziani non autosufficienti, incontrando tra l'altro due ultracentenari prima di scendere nel giardino interno e parlare a tutti: «Questa mattina, rivolgendomi idealmente a tutti gli anziani, vorrei dirvi con profonda convinzione: è bello essere anziani! In ogni età bisogna saper scoprire la presenza e la benedizione del Signore e le ricchezze che essa contiene. Abbiamo ricevuto il dono di una vita lunga e, nonostante qualche acciaccio, vivere è bello anche alla nostra età». Prima di andare, al secondo piano Benedetto XVI è stato invitato a prendere un tè da due

signore, Giovanna e Marisa. Il Papa si è concesso un pasticcino e un bicchiere di succo d'arancia, mentre ascoltava le loro storie. Alla fine, uscendo, ha sorriso: «Esco ringiovanito e rafforzato da questa visita!», ed elogiato i volontari, moltissimi dei quali sono ragazzi: «Ci sono angeli visibili che aiutano gli altri». Del resto, «gli anziani sono un valore per la società, soprattutto per i giovani», aveva ripetuto Benedetto XVI: «Non ci può essere vera crescita umana ed educazione senza un contatto fecondo con gli anziani, perché la loro stessa esistenza è come un libro aperto nel quale le giovani generazioni possono trovare preziose indicazioni per il cammino della vita». Un «dono» per tutti: «Pregate per la Chiesa, anche per me, per i bisogni del mondo, per i poveri, perché nel mondo non ci sia più violenza. La preghiera degli anziani può proteggere il mondo, aiutandolo forse in modo più incisivo che l'affannarsi di tanti».



STORIE DE L'ECO DI DIO

L'eco di Dio
 News dall'oratorio di Pizzighetta e non solo...
 Numero Unico Settembre 2008

Sommario

2 *Editoriale: "Stato, Benedetto XVI: "Condanno ogni attacco contro sacralità vita"	6 *Lungo di Cava "Lungo della musica"
3 *Last but not least "L'asalto al campo -2" match-	7-12 *Ciao Dio
4 *Stacco al campo -2" match-	13 *Olimpiadi: Pechino 2008
5 *Fenomeno in oratorio e in piazza Mercati in Gera *Rubrica bolle	14 *Chi sale & chi scende
	15 *Calendario appuntamenti

SETTEMBRE 2008

Numero nostalgia: tempo di cambiamenti in oratori. L'addio di don Antonio, uno dei maggiori sostenitori del giornalino di oratorio, nonché il suo ideatore. Salutiamo anche Suor Daniela che ha accompagnato diverse generazioni di giovani dell'oratorio.

INCONTRO ZONALE DI AVVENTO

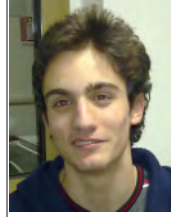


DI MATTIA SALTARELLI

Lunedì 10 dicembre, invece del solito incontro di catechismo, c'è stato un incontro zonale a Spinadesco tra i ragazzi del gruppo di catechismo di Pizzighettone e di Spinadesco. Il momento è avvenuto in San Martino Vescovo dove, dopo un momento di preghiera iniziale, ci è stato chiesto, in base a quello che leggevamo, ci veniva detto o mostrato, abbiamo dovuto riportare quello che più ci aveva colpito tra quelle cose. Dopo esserci riuniti, abbiamo condiviso (ci siamo regalati) con gli altri ciò che avevamo ritenuto importante o significativo. Infine c'è stato un momento di preghiera finale, poi il saluto e siamo rimpatriati. All'oratorio ci aspettavano piadine e bevande!!



CATECHESI ALLA CASA DELL'ACCOGLIENZA



DI FILIPPO GEROLI

Lunedì 26 novembre ci troviamo alle ore 18.15 di fronte all'oratorio per partire per Cremona. Siamo una ventina e stiamo andando alla casa dell'accoglienza dove vivono alcuni rifugiati provenienti dalla Libia che abbiamo conosciuto qualche settimana prima.

Don Alberto arriva dopo circa un quarto d'ora, quindi possiamo partire. Arrivati a Cremona veniamo accolti da don Maurizio che ci spiega come funziona la casa e poi andiamo a cena con i ragazzi che avevamo conosciuto a Pizzighettone. La



cena non è sicuramente degna di un ristorante di lusso, ma non siamo qui per questo. La nostra esperienza alla casa dell'accoglienza serve per farci pensare alla nostra fortuna ad essere nati in Italia e a insegnarci a non avere pregiudizi verso quelle persone che sono scappate da un Paese in guerra, magari spendendo tutti i loro risparmi. Dopo cena ci fermiamo un po' a giocare a ping-pong e a biliardino con gli ospiti della casa dell'accoglienza che poi ci fanno visitare il posto dove abitano in attesa di trovare un lavoro. Prima di tornare a casa ci diamo appuntamento per una partita di calcio a Pizzighettone, poi, dopo qualche foto, ognuno torna alla propria vita di tutti i giorni, ma con meno pregiudizi verso il diverso.

STORIE DE
L'ECO DI DIO

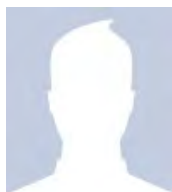
L'eco di Dio
 News dall'oratorio di Pizzighettone e non solo...
 Numero Unico Ottobre 2008

Sommario

- 2 *Edizionale
- 3 *L'arrivo di Don Alberto
- 4 *Festa dell'Incontro 2008
- 5 *Cavale fiera per la San Luigi
- 6 *Pescando dai ricordi: stive di caccia
- 7 *Intervista doppia
- 8 *Chi sale & chi scende più!!
- 9 *L'angolo di Casa
- 10 *Battica budde
- 11 *Calendario appuntamenti

Ottobre 2008

È il numero dedicato all'arrivo di don Alberto e suor Giovanna. Il giornalino ha meno di un anno e i giornalisti sono più che raddoppiati dal primo numero. Con l'aumento dei giornalisti sono aumentate anche le pagine del L'eco di Dio.

BREVE STORIA DEL GESTO DELLA COLLETTA ALIMENTARE

DI LEO CIODDI

Sabato 24 novembre, come accade ogni ultimo sabato di novembre ormai da 16 anni in Italia, anche quest'anno ha avuto luogo la Colletta alimentare; l'anno scorso 5 milioni di italiani hanno partecipato, consegnando ai 130 mila volontari (di decine di associazioni diverse), presenti fuori dai supermercati, 9700 tonnellate di cibo.

Che si sono sommate a eccedenze e donazioni confluite per tutto l'anno al "Banco alimentare". In tutto 70 mila tonnellate di derrate.

Così nel 2011, attraverso 9 mila istituzioni caritative, si è dato da mangiare a 1 milione e 700 mila persone che ogni giorno si rivolgono a queste strutture di solidarietà.

Bisogna riflettere sull'enormità di questa cifra, perché si tratta di 1 milione e 700 mila persone, coi loro volti, nomi, storie, drammi umani.

In tempi di crisi, disoccupazione e impoverimento la "Colletta alimentare" è dunque un avvenimento popolare e – con il Banco - anche un fatto sociale di straordinaria importanza che dovrebbe insegnare molte cose. Pure a politici ed economisti.

Ma l'imponenza di quest'opera del volontariato non deve far dimenticare come tutto questo è nato. Ogni grande quercia infatti cresce da un piccolissimo seme, apparentemente trascurabile.

E' una storia che inizia nel 1967. Siamo negli Stati Uniti. Un certo John Van Hengel, ex playboy in crisi e in difficoltà, in fuga dai problemi, finisce a Phoenix, in Arizona.

Senza meta, bussa alla parrocchia cattolica di Saint Mary, tenuta da frati francescani, e lì viene accolto. Non c'entrava niente con la Chiesa, ma era un uomo alla deriva e fu ospitato come un fratello. Per riconoscenza cercò subito di rendersi utile ai frati, specie alla loro mensa dei poveri.



Un giorno fu colpito da una povera donna, madre di dieci figli, che venne a chiedere aiuti, ma non il cibo. Lui si domandò: "Ma perché – con tanti figli – non chiede qualcosa da mangiare?".

Così decide di tenerla d'occhio e scopre che lei andava nei supermercati e si faceva regalare quello che doveva essere buttato e che era ancora buono. Geniale idea.

John decise di fare lo stesso per la mensa dei frati. In poco tempo riempì di alimentari la stanza di una ex pasticceria. Così, quando incontrò di nuovo quella donna, le raccontò tutto e lei gli rispose con una battuta che di nuovo accese qualcosa nella sua testa: "noi poveri avremmo bisogno di una banca del cibo". Nacque in questo modo – e proprio con il nome suggerito da quella madre – la "Food Bank", il primo Banco alimentare del mondo, che – essendo germogliato all'ombra della chiesa di Saint Mary - fu denominato "St. Mary's Food Bank".

Il nome ha un suo senso profetico. Del resto i francescani di Phoenix sapevano bene che la Madonna, a Betlemme (toponimo che significa "casa del pane"), aveva messo al mondo Colui che si definì "il pane della vita". Colui che ha descritto così il Giudizio finale: "avevo fame e mi avete dato da mangiare...".

Il Banco alimentare nacque dunque negli Stati Uniti

**MARZO 2009**

In febbraio di quell'anno si era tenuta la visita pastorale del vescovo Dante nelle parrocchie di Pizzighettone, così la redazione ha deciso di dedicare copertina e prime pagine del numero di marzo a questo evento oltre ad un'intervista esclusiva al Vescovo.

dall'intelligenza e la generosità di John Van Hengel, ma presto l'idea rimbalzò e si concretizzò pure in Canada, poi in Francia e in Spagna, abbraccia ormai il mondo intero.

In fondo è lo stesso abbraccio che John Van Hengel ebbe quando bussò alla porta di quei frati francescani di Phoenix. E – andando a ritroso – è lo stesso abbraccio che ebbero quelle persone, in aperta campagna e senza cibo, a cui Gesù, “preso da compassione”, fece distribuire i due pani e cinque pesci. Che prodigiosamente si moltiplicarono sotto i loro occhi sfamando cinquemila persone.

Tutta la vita di Gesù era l'immenso abbraccio di Dio: a ciascun uomo, ognuno con la sua fame di amore, la sua sete di significato. Ognuno col suo segreto dolore.

“La Colletta” aggiunge Lucchini “è un'idea che dal 1997 abbiamo copiato dai francesi. Per coinvolgere tutti nell'opera del Banco Alimentare”, un immenso fondo comune volontario creato dagli italiani a favore dei poveri.

E non è solo un grande gesto di carità. E' anche la soluzione di un grave problema sociale perché migliaia di persone che hanno fame sarebbero pure un problema di ordine pubblico e di sicurezza collettiva.

E' una storia molto istruttiva. Fra l'altro spiega la grandezza di un principio – la sussidiarietà – che tutti a parole omaggiano (ma senza praticarlo).

Basta immaginare cosa accadrebbe se fosse lo Stato a doversi occupare di allestire e gestire un simile “ammortizzatore sociale” per 1 milione e 700 mila persone.

Perché l'uomo non vive di solo pane, ma soprattutto di umanità e ideali morali. Così pure l'economia di mercato, come ha spiegato Benedetto XVI nella “Caritas in veritate”. E qui comincerebbe un'altra riflessione sulla crisi economica che ci attanaglia.

Ma per oggi partecipiamo alla festa della gratuità.

Inspirato ad un articolo del giornalista Antonio Socci - “Libero”, 24 novembre 2012

I VOLONTARI PIZZIGHETTONESI

DI UN VOLONTARIO

Gli organizzatori della Colletta per il nostro Paesello hanno provveduto a recuperare il materiale indispensabile (scatoloni, volantini, shopping bag...) nell'arco della settimana precedente al sabato 24 novembre; al mattino, il ritrovo dei volontari era alle 7:45 alla Chiesa di San Giuseppe per la recita dell'Angelus.

Anche quest'anno i volontari hanno aderito numerosi, sia da Pizzighettone che dalle frazioni, senza esclusioni: adolescenti, ragazzi, adulti e pensionati, i gruppi di persone che presidiavano gli ingressi dei supermercati erano eterogenei, gente che con il sorriso dedica una giornata a chi è meno fortunato.

I generi alimentari raccolti sono solitamente quelli confezionati aventi lunga scadenza (pelati, legumi, pasta, riso..) ed alimenti per l'infanzia in genere.

Quest'anno, a parte la new entry Famila, una novità è stata l'adesione da parte del supermarket Dimeglio del Palazzo Elle; 5 supermercati in totale!

La generosità della gente non ha certo risentito di crisi e spending review; gli scatoloni totali chiusi a fine serata

sono, come di consueto, aumentati rispetto all'anno precedente, raggiungendo il numero di 239 contro 210.

Anche quest'anno un grazie di cuore a chi, in qualsiasi modo, ha contribuito.



APRILE 2009

**STORIE DE
L'ECO DI DIO**



Poche settimane prima dell'uscita di questo numero Luca era stato protagonista di un brutto incidente proprio davanti all'oratorio. Per augurargli una pronta guarigione oltre ai messaggi personali dei lettori, L'eco di Dio ha voluto dedicargli tutta la copertina.

IL DIRETTORE TARQUINIO APRE LA FESTA DI AVVENIRE A CREMONA

DA WWW.DIOCESIDICREMONA.IT

«Viviamo tutti dentro una nuvola densa di informazioni, in un flusso continuo che disorienta non solo chi riceve, ma anche chi offre le notizie». Così il direttore di Avvenire, Marco Tarquinio, ha iniziato il suo intervento nella serata di venerdì 16 novembre, al Centro Pastorale di Cremona, in apertura della seconda festa diocesana del quotidiano dei cattolici italiani.

Nel suo appassionato intervento Tarquinio ha rimarcato che è sempre più frequente che pur di fare lo «scoop», soprattutto se c'è di mezzo la Chiesa, si prendano delle cantonate clamorose: come per esempio la ciclica polemica sui finanziamenti alle scuole cattoliche nella quale si tace, però, che tali istituti accolgono oltre un milione di studenti facendo risparmiare allo Stato oltre cinque miliardi di euro.

«Ci impegniamo ogni giorno – ha spiegato Tarquinio – a far uscire i nostri lettori da questa nuvola tentando di “formarli” informando, provando ad andare a cercare le ragioni dei fatti, senza fermarsi alla superficie e all’emotività, separando costantemente il racconto degli avvenimenti dalle opinioni».

Tra i molteplici inviti del direttore al numeroso pubblico presente in sala – in prima fila il vescovo Lafranconi e diversi sacerdoti – è quello di non stare sulla difensiva: «I cattolici sembrano avere una sorta di senso di colpa: in oltre sessant’anni di vita politica democratica ci sono state anche delle fragilità e delle mancanze, ma non dimentichiamo che siamo stati noi a ricostruire il Paese e a dare le basi all’Europa Uniti. Non facciamo il gioco di chi vuole relegarci nelle sagrestie».

Tarquinio, incalzato anche dalle numerose domande, ha ricordato le grandi battaglie di Avvenire: dalla



denuncia del traffico di organi in Egitto a quella dei rifiuti tossici tra Napoli e Caserta, fino al dissesto idrogeologico in tante parti d’Italia: «Ci accusano di pensare solo alla vita nascente o quella degli anziani al termine dell’esistenza: il giornale dei cattolici, proprio perchè tale, si interessa della vita in ogni suo stadio e combatte perchè ne sia sempre salvaguardata la dignità».

Non mancano le soddisfazioni: «In questi ultimi anni i 20 grandi quotidiani del nostro Paese sono passati da 6.000.000 copie giornaliere a poco di 4.000.000 milioni: Avvenire, invece, cresce ogni anno! E i nostri lettori, persone di cultura medio-alta, apprezzano tutto il giornale: se i fruitori degli altri quotidiani utilizzano mediamente 20 minuti per leggerli, i nostri lettori impiegano tra i 48 e i 50 minuti. Ciò sta a significare che l’interesse è grande».

Quali gli impegni per il futuro? Per Tarquinio, anzitutto, c’è quello di dare speranza ai lettori attraverso le buone notizie: «Un dato allarmante è che in Italia il 53% dell’informazione diffusa riguarda la cronaca nera, contro il 6-8% della Germania e poco del 20% degli altri paesi. Ciò sta a significare che nel nostro Paese i media contribuiscono non poco ad avvelenare il clima, a renderlo cupo. Noi di Avvenire, pur non nascondendo i fatti e restando sempre dalla parte delle vittime, abbiamo l’ardire di mettere in prima pagina gli eventi positivi e belli. L’Italia, che lo voglia o no, respira “cristiano” e noi vogliamo che continui a farlo».

**STORIE DE
L'ECO DI DIO****24 FEBBRAIO 2009**

L’eco di Dio inaugura il suo settimanale sportivo. Un’esperienza nuova che ha visto un nutrito gruppo di reporter inseguire dirigenti e allenatori della San Luigi per pubblicare risultati, classifiche e commenti di ogni squadra. Tutto questo sotto la direzione di Alessandra Cipelletti, aiutata da Luca Galluzzi e supportata dalla redazione del giornalino.

CAPODANNO 2013

Casino Royale

Dalle 20.00 all' 1.00

V elementare - 3a media

Dalle 20.00 alle 7.00

Superiori in su

Costo 10 Euro

**RICCO
BUFFET**

**ALL'ORATORIO
SAN LUIGI**

Iscrizioni al bar del S.Luigi entro il 28/12



L'eco del don...parola di jhawhè

IL PAPA: "AI GIOVANI OCCORRE DARE NON SOLO ISTRUZIONE MA ANCHE UN'ANIMA E DEI VALORI"

DI DON ALBERTO

Oggi più che mai, i giovani hanno diritto a essere educati al senso della responsabilità e dell'impegno, e i governi devono offrire loro libertà di istruzione e un buon esempio di rettitudine. È l'auspicio di fondo che ha attraversato il discorso rivolto questa mattina da Benedetto XVI ai nuovi ambasciatori presso la Santa Sede, ricevuti per la presentazione delle Lettere credenziali.

"Il diritto a una educazione ai giusti valori non dovrebbe mai essere dimenticato o negato. E il diritto a educare a questi valori non deve giammai essere interrotto o indebolito da qualsiasi interesse politico nazionale o sovranazionale".

Questa affermazione netta di Benedetto XVI arriva dopo una analisi priva di illusioni sullo stato delle generazioni più giovani in rapporto ai loro obiettivi di vita. Il quadro delineato all'inizio del suo discorso ai diplomatici è fosco. Famiglia e scuola – nota – non sembrano essere più un "terreno fertile primario e naturale" dal quale i giovani possono trarre la linfa vitale per la loro esistenza. Anche l'Università, osserva, non solo vede l'autorità dei docenti "messa in discussione" – talvolta, dice, anche per loro "carenze antropologiche" – ma sembra essere diventata incapace "di creare progetti in grado di una teleologia trascendente in grado di sedurre i giovani nella loro interiorità". Il risultato sono così le scorciatoie: i giovani, certamente "preoccupati per il loro futuro", sono "tentati – afferma il Pontefice – dal facile successo col minimo sforzo", a volte con un utilizzo improprio "delle possibilità offerte dalla tecnologia moderna", allo scopo di raggiungere "in breve tempo uno status sociale e professionale significativo, ignorando le formazioni, le competenze e l'esperienza". Ed è qui, asserisce Benedetto XVI, che bisogna intervenire:

"Con l'educazione alla rettitudine di cuore e di pensiero, i giovani hanno bisogno oggi più che mai di essere educati al senso dell'impegno e della perseveranza nelle difficoltà. Essi devono sapere che

qualsiasi atto che riguarda la persona umana deve essere responsabile e coerente con il suo desiderio di infinito, e che questo atto accompagna la sua crescita alla formazione di una umanità sempre più fraterna e libera da tentazioni individualistiche e materialistiche".

Ma ai giovani servono esempi, che spesso latitano dal versante degli adulti. Così il Papa dirige lo sguardo a chi esercita a vario titolo delle responsabilità, a partire dai capi di Stato e di governo. A un livello più alto, esorta, non si lasci, a certe scelte politiche o economiche, la possibilità di "erodere" gli antichi patrimoni antropologici e spirituali propri delle nazioni di provenienza dei neo ambasciatori; patrimoni evolutisi nei secoli "sulle basi del rispetto" della persona umana nella sua essenza. Poi, a un livello più concreto, Benedetto XVI rilancia:

"Esorto i governi a contribuire con coraggio al progresso della nostra umanità, favorendo l'educazione delle nuove generazioni grazie alla promozione di una solida antropologia, base indispensabile per qualsiasi educazione autentica, e conforme al patrimonio naturale comune (...) E ai governanti chiedo nuovamente di avere il coraggio di lavorare sul consolidamento dell'autorità morale – intesa come invito a una vita coerente – necessaria per una vera e sana educazione delle giovani generazioni".

Colgo l'occasione da questo discorso del Papa Benedetto di stamattina 14 dicembre 2012 ai nuovi ambasciatori, per congratularmi con la redazione del giornale dell'oratorio "L'Eco di Dio", per il buon lavoro, per la puntualità, per la varietà di argomenti trattati e per il contributo e l'impegno nel compito di portare alle nuove generazioni notizie e occasioni di pensieri alternativi, nell'intento di trasmettere valori buoni e cristiani e nell'opportunità di aprire le menti ed i cuori ad altri punti di vista, al di là della massa. È un'opportunità che non bisogna lasciarsi sfuggire. Complimenti per l'ottimo lavoro. Proseguite sempre al meglio.

**STORIE DE
L'ECO DI DIO****4 GIUGNO 2010**

L'esaltante avventura de L'eco del Santos si conclude con un numero pirotecnico: uno speciale sui Mondiali che stavano per iniziare in Sud Africa. Analisi girone per girone, con statistiche e convocati di ogni Nazionale. Lo sport torna quindi nelle pagine de L'eco di Dio.

CINQUE ANNI INSIEME



DI MAURO
TAINO, PAOLO
CAPELLI,
GIOVANNI
ORSI

Mattia M., Davide M., Stefano S., Alessandra, Federico, Alberto M., Davide C., Regina, Nicolas Ca., Andrea Z., Rubens, Nicolas Co., Alex, Andrea P., Iuri, Chiara B., Filippo.

Grazie a tutti loro e a tutti i lettori siamo arrivati fin qui.

Ora tocca a te, per ritrovarci qui tra altri 5 anni a continuare a raccontare l'oratorio e la nostra comunità.

Per imparare a guardare il mondo con occhi cristiani e informare di conseguenza.

Ti aspettiamo!

Mauro, Paolo, Giovanni, Roberto, Stefano B., Leo, Irene, Pietro, Divya, Monica, Filippo, Amos, Valerio, Mattia S., Alberto Z., Jessica, Enrico, Sasha, Stefano F., Chiara C., Alessandra F., Mamoni, Chiara M., Lucrezia, Tommaso, Federica F., Camilla, Chiara T., Marta, Alessia T., Eleonora, Alessia C., Federica P., Nicola, Sara, Greta, Giorgia, Jacopo, Luca, Matteo,



**STORIE DE
L'ECO DI DIO**



MARZO 2011

Numero dedicato al 150° anniversario dell'unità d'Italia. La novità sono le "Storie d'Italia" in fondo alle pagine che ricordano personaggi importanti della nostra storia. In questo mese quasi tutte le rubriche erano dedicato all'anniversario.

**HIT PARADE NOVEMBRE 2012**

DI FEDERICA POLGATTI

Dopo aver galleggiato per alcune settimane nelle posizioni di vertice, il rapper sud-coreano PSY conquista finalmente il numero 1 con la sua Gangnam Style, brano dance-rap dei record (dalle visualizzazioni su youtube in poi) e che anche da noi e' il primo brano proveniente da un paese asiatico a raggiungere la vetta.



1) GAGNAM STYLE
Psy

2) SKYFALL Adele
"..you may have my number, you can take my name, but you'll never have my heart" (Puoi avere il mio numero, puoi prenderti il mio nome, ma non avrai mai il mio cuore)

3) DIAMONDS Rihanna
"...I knew that we'd become one right away..." (Sapevo che saremmo diventati una cosa sola immediatamente)

4) CANDY Robbie Williams
Volevo scrivere una frase di questa canzone, giuro, ma non ne ho trovato il senso

5) ONE DAY / RECKONING SONG Asaf Avidan and the Mojos
"...I don't think about you all the time, but when I do I wonder why..." (Non penso a te tutto il tempo, ma quando lo faccio mi meraviglio del perchè)

6) UN ANGELO DISTESO AL SOLE Eros Ramazzotti
"...il cuore non ci sta, in una scatola."

7) TRY Pink
"...where is desire, there is gonna be a flame, where there is a flame, someone's bound to get burned." (Dove c'è il desiderio, ci sarà una fiamma, dove c'è una fiamma, qualcuno è destinato a bruciarsi)

8) TENSIONE EVOLUTIVA Jovanotti
"...ci vuole una ragione per vivere, per sollevare le palpebre e non restare a compiangermi e innamorarmi ogni giorno e ogni ora di più."

9) DON'T YOU WORRY CHILD Swedish House Mafia / John Martin
"...my father said don't you worry child. See heaven's got a plan for you." (Mio padre disse, non preoccuparti piccolo. Vedi, il cielo ha un piano per te)

10) TI È MAI SUCCESSO Negramaro
"...ci fosse almeno un modo, uno, per ricominciare. Pensare in fondo che non era così mal. Che amore è se non hai niente più da odiare. Restare in bilibio è meglio che cadere."

**DICEMBRE 2010**

Numero che rivoluziona la veste grafica del giornalino che diventa, praticamente, come lo vedete oggi. E' dedicato al terzo compleanno del giornalino che per questo si veste di nuovo: in copertina compaiono le notizie e vengono introdotte le foto dei giornalisti accanto al nome dell'autore dell'articolo.

Il Santo del mese

SAN SILVESTRO



DI FILIPPO GEROLI

San Silvestro è sicuramente tra i santi più famosi non tanto per le sue opere, ma soprattutto per il giorno in cui viene ricordato. San Silvestro viene ricordato l'ultimo giorno dell'anno fin dall'anno successivo alla sua morte, avvenuta nel 335.



Silvestro è il primo Papa di una Chiesa non più minacciata dalle terribili persecuzioni dei primi secoli, infatti nell'anno 313 gli imperatori Costantino e Licinio hanno dato piena libertà di culto ai cristiani. A lui Costantino dona come residenza il palazzo del Laterano, affiancato più

tardi dalla basilica di San Giovanni, e costruisce la prima basilica di San Pietro. Silvestro è un Papa anche sfortunato con la storia, e senza sua colpa:

per alcuni secoli, infatti, è stato creduto autentico un documento, detto "donazione costantiniana", con cui l'imperatore donava a Silvestro e ai suoi successori la città di Roma e alcune province italiane; un documento già dubbio nel X secolo e riconosciuto del tutto falso nel XV. È durante il suo pontificato che viene introdotta la parte del Credo che recita «Dio vero da Dio vero, generato non creato, della stessa sostanza del Padre» per eliminare definitivamente i dubbi sollevati da una corrente considerata eretica.

Papa Silvestro non ha alcun modo di intervenire nei dibattiti: gli vengono solo comunicate, con solennità e rispetto, le decisioni prese. E, insomma, ci appare sbiadito, non per colpa sua (e nemmeno tutta di Costantino); è come schiacciato dagli avvenimenti. Ma pure deve aver colpito i suoi contemporanei, meglio informati di noi: tant'è che, appena morto, viene subito onorato pubblicamente come "Confessore". Anzi, è tra i primi a ricevere questo titolo, attribuito dal IV secolo in poi a chi, pur senza martirio, ha trascorso una vita sacrificata a Cristo.

Silvestro morì il 31 dicembre del 335 e venne sepolto nel cimitero di Priscilla a Roma da dove poi fu traslato per essere portato nella chiesa a lui dedicata, ma un'altra tradizione dice che sia sepolto a Nonantola, vicino a Modena.



MAGGIO 2011

Domenica 1° maggio viene beatificato Giovanni Paolo II. La redazione ha deciso di dedicare alla figura del papa dei giovani un intero numero. La copertina a tutta pagina vuole sottolineare l'importanza dell'evento. All'interno, però, anche la preparazione della Gmg di Madrid, un'altra iniziativa a cui Karol Wojtyła.

STORIE DE
L'ECO DI DIO



Pescando dai ricordi: storie di caccia

a cura di Pietro Fedeli

LA GRANDE QUERCIA



22 SETTEMBRE 2010

Mercoledì ...

Secondo giorno di caccia di questa stagione venatoria 2010/'11 iniziata veramente male: solo e col carniere vuoto ...

Avevo voglia di rifarmi della pessima apertura e per la prima volta provai a disegnare un giro nella campagna fra Grumello e Zanengo. Era ancora buio quando parcheggiai la macchina vicino a Zanengo, lungo il confine con l'enorme zona di ripopolamento e cattura. La scelta del parcheggio non era casuale: da quella posizione baricentrica mi sarei prima avvicinato a Grumello, poi avrei puntato la Castelleonese ed infine sarei tornato alla macchina lasciando Zanengo sulla destra. C'era molto movimento quella mattina: parecchi cacciatori passarono sulla stradina che segue il confine e quindi, memore della brutta esperienza dell'anno prima con Andrea, decisi di scendere dalla macchina ed aspettai l'alba di fronte al campo dove avrei cominciato la mia battuta di caccia. Non conoscendo il territorio, ammetto che non sapevo esattamente come muovermi, andavo ad istinto e non solo: ero anche condizionato dalla presenza degli altri cacciatori con segugi e cani da ferma, quindi dovevo valutare di volta in volta, alla fine di ogni riva, come già era successo all'apertura del 2007 ...

Dopo la prima ora abbondante di caccia non avevo ancora sparato un colpo. C'era troppo casino in zona Grumello, non mi piaceva: decisi di lasciar perdere e mi diressi verso la Castelleonese, passando per un boschetto. Arrivai alle piante più esterne passando da un ponte sopra ad una roggia che so essere piena d'acqua per tutto l'anno. Mi guardai intorno e non

vidi nessuno.

M'incamminai nel bosco restando vicino alla roggia, le piante non erano fitte e sull'altra riva si estendeva un campo di granoturco:

“Vediamo dove salto fuori!” pensai. Dopo un paio di minuti

arrivai in un piccolo spiazzo dominato da una quercia enorme che cresce sulla riva della roggia: l'erba era ancora bella verde e carica di rugiada. Mi fermai un attimo: avrebbe potuto esserci un coniglietto immobile nell'erba, appena fuori dai rovi che solo in quel punto crescono come sottobosco. Non notai niente di strano, così feci un passo per riprendere il cammino: ricordo che stavo guardando l'erba davanti a me per non mettere il piede in fallo ... Ecco: in quel preciso istante un fagiano s'involò cantando. Il cuore mi balzò in gola ed alzai la testa imbracciando il fucile: il maschio si era alzato alla mia destra ed era già davanti alla quercia a circa venti metri da me, si dirigeva verso il campo di mais. Lo puntai e sparai quando si trovava sopra la roggia: cadde nei primi colli del granoturco. Non potei fare a meno di correre per tornare al ponte che avevo attraversato poco prima e mi addentrai nel mais: usando la grande quercia come riferimento, trovai subito la meravigliosa preda. Quella mattina però anche il granoturco era carico di rugiada e visto che era più alto di me, quando uscii ero bagnato fradicio, come se mi fossi fatto una doccia!

Però che spettacolo!



L'eco di Dio
 News dall'oratorio di Pizzighetone e non solo...
 Numero Unico settembre 2011

SPECIALE GMG
 Testimonianze e ritratti della XXV Giornata Mondiale della Gioventù, svoltasi a Madrid dal 16 al 22 agosto
 A PAGG. 2-3

FESTA DELL'ORATORIO 2011
 Foto che ritraono la festa diocesana organizzata dal parroco di Pizzighetone il 4 settembre 2011
 A PAGG. 5 e 10

SETTEMBRE 2011

Reportage da Madrid. I nostri giovani alla Gmg insieme al Vescovo Dante, a don Alberto per vivere un'esperienza unica. Inoltre, la festa dell'oratorio appuntamento di sintesi e aggregazione tradizionale.

LIBRI FATTI DI BIT



DA PUNTO-INFORMATICO

Il passaggio da libro cartaceo a libro elettronico è forse l'iniziativa più ambiziosa fra quelle del Governo Monti che riguardano la scuola e la tecnologia. Dirò di più fin da subito: il passaggio al formato digitale per i libri di testo, così come ipotizzato nel decreto Digitalia, assomiglia molto ad una di quelle profezie automagiche nelle quali la convizione ed il sogno di pochi sembra destinato a scontrarsi rapidamente con la cruda realtà.

Quella realtà del resto è nota: non esiste in Italia una contabilità di quante classi delle nostre scuole elementari, medie e superiori siano predisposte per l'accesso a Internet. Non esiste - nessuno l'ha prevista - una competenza diffusa degli insegnanti all'utilizzo delle tecnologie digitali e gli insegnanti sono considerati dai tecnici del Ministero come una sorta di nativi digitali a prescindere.

Tutta questa incertezza si scontra poi con un ambiente economico preesistente e radicato dove l'editoria scolastica ha per decenni agito sostanzialmente indisturbata: il Governo chiede oggi ai medesimi attori del mercato di fornire i propri prodotti di carta in formato digitale e questa apparente indicazione di buonsenso ha scatenato insani appetiti sul controllo dei formati, sulla incompatibilità delle piattaforme e su mille altre complicazioni tecnologiche il cui risultato ultimo è ovviamente quello di una nuova complessità 2.0 scaricata sulle spalle degli studenti.

Mi spiace dirlo così chiaramente ma le probabilità che il passaggio al libro digitale nelle scuole italiane si trasformi in un bagno di sangue e in un enorme spreco di denaro pubblico sono consistenti. Già l'apologia dei tablet, decisa dal Ministro, è un passo ampiamente più lungo della gamba: logica vorrebbe

che prima di ipotizzare migrazioni tanto consistenti dalla carta ai bit ci si preoccupasse di una serie di altri fondamentali.

La diligenza del buon padre di famiglia, l'unico plus davvero consistente che il Governo dei ministri tecnici portava con sé, riguardo alle questioni della scuola 2.0 avrebbe dovuto portare ad una serie di considerazioni. La prima è banale e molto utile ad una scuola senza un soldo come la nostra: utilizzare Internet.

La scuola digitale deve passare dalla Rete e dai sui formati standard. Questo ovviamente confligge con le cordate dei soliti noti con tanti amici in Parlamento e nei Ministeri. Gli editori creino le proprie proposte digitali per la scuola e le mettano in rete. Lo Stato, dal canto suo, si preoccupi di tre cose, possibilmente seguendone l'ordine cronologico:

- 1) connettere le classi in banda larga;
- 2) formare gli insegnati alla didattica in Rete;
- 3) fornire gli strumenti didattici agli studenti.

I tablet a mio modo di vedere sono solo l'ultima parte del punto 3 e sarebbe un errore molto grave immaginarne un utilizzo da subito in ogni classe della Penisola. Sarebbe invece utile una scuola che inizi a ripensare la didattica attraverso Internet senza gli innamoramenti automatici per una tecnologia che ha costi enormi in buona parte nascosti.

Vediamo che succederà nei prossimi mesi: se il ministro Profumo non deciderà di digitalizzare la scuola italiana per gradi, utilizzando Internet come centro gravitazionale, ma proseguirà con l'idea di ammodernare la didattica del paese semplicemente paracadutando tablet a tutti e subito. E se nemmeno il Governo tecnico è stato in grado di rovesciare il tavolo dei privilegi chissà mai cosa accadrà quando, fra pochi mesi, torneremo ad un governo di politici sanamente incompetenti sulle questioni dei libri di testo dei nostri pargoli.

STORIE DE
L'ECO DI DIO

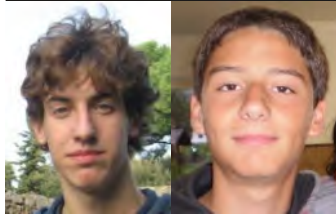


APRILE 2012

Il numero di aprile è tutto dedicato al modo di fare giornalismo cristiano. Rappresentante dei giornalisti "veri" è Marco Tarquinio, direttore di "Avvenire" che ci ha concesso un'intervista al termine di un incontro del ciclo "Il Vangelo della Vita" che si teneva in S. Giuseppe.

Videogiochi

a cura di Alberto Zeni e Mattia Saltarelli



EPIC MICKEY 2

I fatti narrati in Epic Mickey 2 vengono ambientati subito dopo la fine del suo predecessore. Nel paese dei cartoni animati regna la pace, ma ad un certo punto ritorna dal nulla il Dottore Pazzo, apparentemente riveduto sulle sue posizioni maligne, tanto da spingere Oswald a credergli e dargli fiducia, ma ben preso Topolino dovrà fare il suo ritorno nel mondo dei cartoni animati per sventare l'ennesima minaccia a colpi di pennello. A livello tecnico il gioco è decisamente controverso: stilisticamente molto ispirato ma a livello di collisioni grafiche a tratti davvero disastroso, poiché il gioco va in collisione grafica tra gli elementi, facendovi scivolare rovinosamente nel vuoto e non solo. A livello di doppiaggio il gioco rende pienamente lode alla capacità nostrane nell'interpretare i personaggi classici Disney, con tanto di musical ispirati e canzoni studiate ad hoc. In diverse situazioni di gioco abbiamo riscontrato delle sovrapposizioni di suoni ambientali sul doppiaggio dei protagonisti. In conclusione Epic Mickey 2 è in più punti un alternarsi vertiginoso di luci ed ombre. Siamo di fronte senza dubbio ad una produzione ragionata e soprattutto curata dal punto di vista artistico, ma in più fattori quali la realizzazione tecnica della produzione o il level design, il gioco pecca in modo clamoroso.



STARHAWK

Nonostante Starhawk nasca fondamentalmente per accontentare gli amanti del multiplayer competitivo, il titolo concede anche una parentesi dedicata ai giocatori solitari. Il plot dell'avventura single-player ci metterà nei panni di un mercenario, tale Emmett Graves, personaggio ben rappresentato sia caratterialmente sia dal punto di vista stilistico. Tuttavia l'avventura, pur venendo narrata con stile attraverso vignette ben disegnate, non stupisce per originalità o colpi di scena degni di nota. Starhawk nasce come uno sparattutto in terza persona, ma insieme ad esso impareremo ad apprezzare anche le sfaccettature strategiche che i LightBox Interactive (sviluppatori del prodotto) hanno pensato di inserire. La struttura del titolo ci permetterà di variare l'azione di gioco dandoci la possibilità di affrontare scontri aerei o a terra con conseguenti differenze sotto il profilo del gameplay. La formula strategica prende vita una volta entrati nel vivo del gioco quando avremo la possibilità di schierare armamentari e strutture difensive allo scopo di fortificare la nostra posizione e allo stesso tempo pianificare al meglio l'offensiva. Fatta l'abitudine e la necessaria esperienza comincerete ad avere soddisfazioni degne di nota e a concepire azioni in grado di esaltarvi. Starhawk è un titolo che si lascia apprezzare per la sua forma mutevole, uno sparattutto in terza persona in grado di diventare, grazie alle sue caratteristiche, anche un ottimo strategico.



DICEMBRE 2012

Cinque anni, un lustro per dare lustro ai nostri lettori. Anche con questo numero ci sono nuovi accorgimenti grafici e di contenuto (la pergamena, la rubrica "Touchè", il fumetto...) e le tappe che ci hanno portato sin qui. E ora dobbiamo scrivere i prossimi 5 anni insieme.

Giocate e divertitevi!!

a cura di Mattia Saltarelli

INDOVINELLI

- 1- A una tavola calda ci sono 100 persone e di queste 60 hanno preso il dolce, 35 la frutta e 20 sia il dolce che la frutta. In quanti non hanno preso né il dolce né la frutta?
- 2- Gianni, Bruno e Lucia alloggiano in tre alberghi diversi che sono Belvedere, Miramare e Saraceno. I numeri delle loro camere sono 104, 205 e 235. Noi sappiamo che il cliente del Saraceno lascia la sua camera 205 per fare una passeggiata e incontra Bruno che alloggia al Belvedere. Nello stesso momento Lucia guarda la televisione nella sua camera, la 235. Quale il nome dell'albergo e il numero della camera di ognuno dei tre?
- 3- Quali sono i numeri interi positivi uguali al triplo della somma delle loro cifre?
- 4- La nonna dice al nipote: "Io sono sempre stata di 45 anni più vecchia di te e ora le due cifre della mia età sono entrambe numeri primi. Inoltre le due cifre della tua età sono le stesse della mia, ma scambiate fra loro". Qual è l'età della nonna?
- 5- Quante sono le diagonali di un poligono convesso di 40 lati?

SOLUZIONI

1- $60 - 20 = 40$ persone hanno preso solo il dolce
 $35 - 15 = 10$ persone hanno preso solo la frutta
 e quindi le persone che hanno preso almeno il dolce o la frutta o tutti e due sono $40 + 10 + 20 = 70$.
 Restano 30 persone che non hanno preso né dolce né frutta.

2- Se Bruno alloggia al Belvedere non è nella camera 205 e neanche nella 235, quindi la sua camera è la 104. Quindi Gianni è nella camera 205 e alloggia al Saraceno. Resta la camera 235 per Lucia al Miramare.

Camera	205	104	235
Albergo	Saraceno	Belvedere	Miramare
Cliente	Gianni	Bruno	Lucia

3- Non posso esserci naturalmente soluzioni con numeri di una cifra, né di tre o più cifre. Possiamo quindi scrivere gli eventuali numeri, soluzione del problema, nel modo seguente:

$$10x + y = 3(x + y)$$

da cui $7x = 2y$. È l'unica soluzione possibile è $x = 2$ e $y = 7$. Il numero cercato è quindi 27.

4- La nonna ha 72 anni e il nipote 27. Indichiamo le due cifre con m e n .

$$\text{Abbiamo quindi } (10m + n) - (10n + m) = 45,$$

$$\text{cioè } 9m - 9n = 45, \text{ ossia } m - n = 5.$$

Delle coppie di cifre possibili, 5 e 0, 6 e 1, 7 e 2, 9 e 4, soltanto 7 e 2 sono entrambe numeri primi.

5- 740. Da ogni vertice del poligono partono trentasette diagonali. Ma ogni diagonale ha due punti estremi. Quindi il numero delle diagonali è

$$40 \times 37 / 2 = 740$$



L'eco di Dio



News dall'oratorio di Pizzighettone e non solo.....

Numero Unico

Gennaio 2012



L'eco di Dio



News dall'oratorio di Pizzighettone e non solo.....

Numero Unico

Maggio 2009



**ESCLUSIVO:
Intervista al "Vanilla Sky"**